

In fiamme una scuola a Torino. L'incendio è stato firmato «Br»

Dalla nostra redazione
TORINO — Gran e quanto inespugnabile appiccica l'atra notte a Chivasso, grosso centro agricolo e industriale a pochi chilometri da Torino. Un gruppo di ignoti incendiari ha dato alle fiamme una scuola. Si tratta dell'Istituto magistrale statale Europa, situato al numero 22 di via Paleologi nei pressi della stazione ferroviaria. Ingenti i danni materiali. Fortunatamente nessuna vittima: la scuola era vuota. L'incendio si è sviluppato verso le 21 della notte tra sabato e domenica. Le fiamme giunte quasi al tetto dell'edificio, sono state viste da alcuni abitanti della zona che hanno dato immediatamente l'allarme. Poco dopo è accorsa una squadra di vigili del fuoco del distaccamento di Chivasso con un automezzo che dopo circa tre ore è riuscita a domare le fiamme. L'incendio deve essere stato applicato in più punti dell'edificio, presumibilmente tramite liquido combustibile. Una parte di la scuola risulta inagibile. La sala professori dove erano conservati i registri e la biblioteca scolastica è stata completamente distrutta. Particolare inquietante sui muri della scuola gli ignoti incendiari hanno tracciato disegni e scritte di insulti contro i professori firmandoli «Br». Fra le scritte scritte in particolare una minacciosa: «Genseremo prima della fine dell'anno scolastico». La Diga di Torino ha aperto un'inchiesta precisando però di non attribuire molta attendibilità alla pista politica. A presidente dell'Istituto, la professoressa Maria Grazia Sestero, consigliere regionale del Pci, ha ricevuto un'inchiesta di cui il Pci ha chiesto di generare tensioni di rilievo, ma giunte telefonate anonime di minacce. Un fatto quindi del tutto imprevedibile.

Salerno: eletto ieri il sindaco. La Dc va all'opposizione

SALERNO — Il socialista Vincenzo Giordano è il nuovo sindaco di Salerno. Il stato eletto ieri da una coalizione formata da Psi (10 consiglieri), Dc (8), Pri (1), Psdi (1) e lista verde (1). In tutto dunque ha ottenuto 21 voti. L'elezione dei consiglieri è stata invece rinviata di otto giorni. Nella Sala dei Marmi del Palazzo di città erano presenti soltanto ventotto dei 50 consiglieri comunali. La Democrazia cristiana infatti ha disertato la seduta unita dall'unico rappresentante di una lista civica e da un consigliere socialista moderato. Salvatore Vito in dissenso con la decisione assunta dal suo partito di appoggiare la coalizione laica e di sinistra. Erano invece presenti per la prima volta nella vita politica cittadina la Dc e all'opposizione (se si fa eccezione per una breve parentesi nel 1972-73) quando Salerno fu retta da una giunta monarchica. L'elezione di Giordano, sia pure sostenuta al momento da uno schieramento minoritario, spezza una lunga crisi amministrativa che durava ormai da cinque mesi. La precedente giunta Dc-Psi Pri guidata dal democristiano Michele Scioia si era dimessa in novembre. Il nuovo sindaco è entrato a far parte per la prima volta del consiglio comunale nell'85 e fino a ieri aveva ricoperto l'incarico di capogruppo consiliare. In precedenza è stato segretario della Uil e della federazione socialista. Il consiglio comunale è stato riconvocato per la prossima settimana quando le delegazioni dei partiti avranno definito la questione della rappresentanza in giunta.

Arzano, un imprenditore uccide l'assessore ai Lavori pubblici. Era stato escluso dagli appalti

Dalla nostra redazione
NAPOLI — È escluso dagli appalti del Comune si è vendicato assassinando l'assessore ai Lavori pubblici di Arzano. Lomicida è il proprietario di una piccola impresa edile locale Giuseppe Rocchino, che ha consumato la sua atroce vendetta nella piazza del paese davanti agli occhi smentiti di decine di persone. Erano le 11. La assessore Ciro De Biasio, 47 anni, socialista sposato e padre di due figli, stava scambiando due chiacchiere con il sindaco democristiano Francesco Viaglianò nei pressi dell'edicola dei giornali. L'assassinio si è avvicinato senza dire una parola. Ha estratto dal cassetto la pistola e ha sparato un primo colpo alle spalle di De Biasio. L'assessore ha avuto il tempo di voltarsi e morì. Viaglianò ha gridato: «Ma perché?». «Mi ha pagato un uomo violento in passato e ora è venuto a trovarmi per un annuncio di pochi milioni». Racconta il sindaco col volto ancora segnato dall'emozione. L'assessore era ricordato come una persona onesta e stimata. «Ha pagato per il suo rigore», ricorda ancora il sindaco. «In passato hanno lavorato per il Comune un imprenditore e un costruttore di pochi milioni». Racconta il sindaco col volto ancora segnato dall'emozione. L'assessore era ricordato come una persona onesta e stimata. «Ha pagato per il suo rigore», ricorda ancora il sindaco. «In passato hanno lavorato per il Comune un imprenditore e un costruttore di pochi milioni». Racconta il sindaco col volto ancora segnato dall'emozione. L'assessore era ricordato come una persona onesta e stimata. «Ha pagato per il suo rigore», ricorda ancora il sindaco. «In passato hanno lavorato per il Comune un imprenditore e un costruttore di pochi milioni».

Violentata ragazzina tredicenne

REGGIO EMILIA — Un censuro di 29 anni Angelo Venturi è stato arrestato da carabinieri di Campagnola comune della bassa reggiana, su ordine di cattura della procura della Repubblica di Reggio Emilia per violenza carnale nei confronti di una ragazzina di 13 anni. L'uomo che lavora al caseificio San Massimo in un'azienda a conduzione familiare, è stato arrestato il 27 marzo scorso. La denuncia è stata presentata dalla madre della ragazzina che frequenta la terza media di Campagnola. Si tratta infatti del settimo mese di gravidanza. La denuncia è stata presentata dalla madre della ragazzina che frequenta la terza media di Campagnola. Si tratta infatti del settimo mese di gravidanza. La denuncia è stata presentata dalla madre della ragazzina che frequenta la terza media di Campagnola. Si tratta infatti del settimo mese di gravidanza.

Ennesimo omicidio a Roma

ROMA — Un uomo di quarant'anni è stato ucciso a coltellate in una strada di campagna a Decima nella periferia ovest della capitale. Il corpo senza vita di Domenico Di Corcia, trovato da un passante poco prima delle sei del pomeriggio era disteso accanto alla sua Fiat Ritmo bianca. L'uomo era morto da qualche ora, colpito da molte pugnalate alla testa e all'addome. Aveva il portafoglio e gli slip tirati giù, mentre nelle tasche gli agenti della squadra mobile non hanno trovato né soldi né documenti. Probabilmente è stato accolto durante un rapporto sessuale. L'assassino ha colpito per due volte il collo di Di Corcia con un coltello. L'uomo è stato ucciso, durante una lite dalla persona con cui si era appartato nella stradina di campagna? Sono queste le parole di un poliziotto che sta alla guida della squadra mobile della Questura.

Singolare manifestazione per rivendicare adeguamenti retributivi

I militari di carriera protestano al Quirinale

Ufficiali e sottufficiali in borghese si sono radunati di fronte alla sede del presidente della Repubblica - Promesse di intervento ma per Gorla e Spadolini mancano i soldi

ROMA — Un'azione di protesta molto tranquilla e civile ma non per questo meno clamorosa. Un centinaio circa di ufficiali e sottufficiali dell'esercito ha dato vita ieri mattina ad una sorta di presidio nella piazza antistante il palazzo del Quirinale in sede del presidente della Repubblica. Tutti in abiti civili, naturalmente senza segni striscianti e cartelli, e tuttavia oggetto dell'attenzione di passanti e giornalisti perché alla singolare manifestazione era stata data una preventiva e argomentata pubblicità. «Qualche giorno fa formammo una manifestazione di protesta. Erano state promosse a Padova e in altre città del Veneto come prova generale, era stato annunciato, del più clamoroso raduno programmato a Roma».

pubblico impiego ha consentito ad altri funzionari e corpi dello Stato di ottenere riconoscimenti professionali e aumenti retributivi a loro finora negati. Non possono scioperare naturalmente e hanno ritenuto che quella adottata fosse l'unica accettabile forma di espressione della loro protesta e del loro stato di malcontento. A chi li ha interrogati hanno risposto che esistono ingiuste disparità tra gli gradi della polizia e dei carabinieri sono stati agganciati al trattamento riservato ai dirigenti civili dello Stato mentre non è avvenuto per i militari. «Non esiste alcun riconoscimento sotto il profilo retributivo della specifica condizione del militare di carriera, le capacità professionali di ufficiali e sottufficiali non sono riconosciute nei trattamenti economici».

Inaugurata ieri l'89ª edizione

Paura dell'afra Fiera di Verona senza bestiame

Il ministro Pandolfi rassicura gli agricoltori: i fondi promessi arriveranno presto

Dal nostro inviato
VERONA — Grandiosa come sempre, con padiglioni affollati in trecentomila metri quadri, più di 2.500 espositori provenienti da ventisei paesi, il più importante appuntamento espositivo dell'agricoltura italiana, la Fiera di Verona, è stata inaugurata ieri in modo un po' meno per la prima volta nei suoi 89 anni di storia. Mancano infatti gli animali. I timori per la montante ondata di afra epizootica hanno scongiurato il tradizionale concentramento di bestiame. Una assenza che fa emergere una precarietà nel campo della prevenzione e profilassi che costituisce una pesante palla al piede. Fonti di danni e disservizi, per la nostra economia agricola. Non ha mancato di sottolineare il ministro per l'Agricoltura, Pandolfi, nel suo discorso inaugurale. Ma è stato solo un passaggio. L'intervento del ministro si è svolto infatti all'insegna della rassicurazione degli operatori agricoli. La crisi politica — ha sostenuto con decisione Pandolfi — non provocherà alcun ritardo nei flussi di spesa che la legge polivalente prevede per il rilancio delle campagne. Si tratta di una cifra consistente, oltre 10 mila miliardi, di cui tremila dovranno essere spesi entro il 1987. «La loro attuazione», ha assicurato il ministro, «avverrà puntualmente entro marzo al massimo entro i primi giorni di aprile». Come mai tanta sicurezza? I fondi già ci sono: un «serbatoio importante», ha sostenuto il titolo.

l'are dell'Agricoltura. Inoltre sono stati messi in atto «meccanismi procedurali governabili, all'altezza di una moderna legislazione». Tutto a posto, dunque? Gli interventi — promette Pandolfi — andranno avanti anche se, per la stessa ammissione, stenta a decollare la riforma del ministero dell'Agricoltura e Foreste, supporto fondamentale ad un'opera di interventi a largo spettro che si propone di rimettere la nostra agricoltura al passo con i tempi. E difficilmente, a crisi di governo in atto e minaccia di elezioni alle porte, sembra possa avanzare un'opera di riorganizzazione che appare indispensabile a tutti, ma che per procedere deve toccare interessi ed incertezze non facili da sciogliere. Pandolfi, comunque, rassicura e, magari, cerca anche consensi per garantirsi la prosecuzione nell'incarico non a caso, l'altro giorno è andato a Sirmondo al Consiglio nazionale della Coldiretti ad ufficializzare l'avvenuta riconciliazione dopo una storia di rapporti non sempre facili con l'organizzazione di Lo Bianco, sui coltivatori pesa anche l'incertezza sugli esiti del negoziato Cee sui prezzi atteso per la fine del mese. È un appuntamento importante. Si decidono questioni decisive come le quote di produzione ed i prezzi che verranno spuntati dai produttori. Pandolfi, ci ha tenuto ad assicurare, non sarà un ministro dilettante. Tra le sue priorità, nonostante si presenti come ministro di un governo dimissionario.

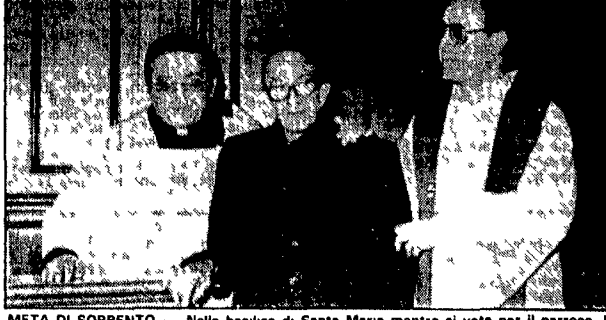
Gildo Campesato

Nel piccolo comune vicino Sorrento eletto il nuovo parroco

A Meta ha vinto Don Gennaro

Alle operazioni elettorali, con tanto di urne e schede, hanno partecipato oltre tremila fedeli - Per la prima volta il voto è stato esteso anche alle donne - Feste e cortei

Dal nostro inviato
NAPOLI — L'ha spuntata il «pragmatico», don Gennaro Starita 48 anni, un faccione rassicurante non meno del suo programma elettorale un occhio alla tradizione ed un altro al presente. È il nuovo parroco di Meta di Sorrento per grazia di Dio e per volontà popolare. Con 1839 preferenze ha staccato di un bel po' il secondo piazzato don Antonio Solidanti il quale in testa e timbratamente l'ormo a quota 1133. Il terzo candidato — ed anche il più anziano con i suoi 64 anni — don Antonio Maresca, ha ottenuto appena 518 voti. Il piazzato è stato comunicato poco dopo le 20 dal presidente della commissione elettorale. Nella basilica in folla in attesa è esplosa in un'ovazione mentre le campane hanno iniziato a suonare ininterrottamente. Poi un corteo festoso si è recato presso l'abitazione di don Gennaro per accompagnarlo in trionfo fin sull'altare maggiore dove ha celebrato la prima funzione da parroco.



META DI SORRENTO — Nella basilica di Santa Maria mentre si vota per il parroco. I tre concorrenti qui sopra: il primo a sinistra è don Gennaro Starita

che tra cui si può celare anche il falso rinnovamento. Lucifero a parte la partecipazione popolare all'elezione del parroco è stata alta: circa tremila votanti sui cinquemila aventi diritto. «Un risultato lusinghiero», nota uno scrutatore che ha svolto il suo compito con molto rigore all'interno di uno dei quattro seggi allestiti nella sacrestia della chiesa. Sono infatti considerati elettori tutti i cittadini inseriti nelle liste elettorali comunali, siano o no cattolici praticanti».

Luigi Vicinanza

Il K2 è il «tetto del mondo»: lo scalammo per primi»

ROMA — La notizia concuocanti due dei più famosi del mondo. Vengono dagli Stati Uniti ed esattamente da San Francisco. Una spiega che contrariamente a quello che si era sempre saputo e che si continuava ad imparare a scuola non è Everest la montagna più alta del mondo ma il K2 il picco noto anche come il «tetto della stessa catena del Himalaya». L'altra riguarda il riconoscimento agli italiani del primato di avere scalato per primi la montagna più alta del mondo, il K2 appunto. Fu infatti una spedizione italiana nel 1954, a raggiungere la vetta del piccolo K2 che si trova nella parte Nord della catena del Himalaya e in particolare nel Kashmir settentrionale pachista. Aveva tentato di piazzare lo strumento alla massima altezza ma la cima vera e propria non era stata raggiunta. L'apoteosi fu raggiunta il 31 agosto del 1954 da un gruppo di esperti alpinisti. Per la prima volta si è arrivati alla vetta del K2, il più alto dei due picchi che formano la montagna più alta del mondo. La scoperta che l'Everest non sarebbe la montagna più

alta del mondo e di questi giorni è stata comunicata ufficialmente alle autorità dal professor George Wallerstein dell'Università di Washington che è un astronomo. Lo studioso da qualche anno voleva sperimentare tutta una serie di apparecchiature per la misurazione dell'altezza delle montagne e si era preparato insieme ad un gruppo di esperti alpinisti. Per la prima volta si è arrivati alla vetta del K2, il più alto dei due picchi che formano la montagna più alta del mondo. La scoperta che l'Everest non sarebbe la montagna più

subito dopo un aereo sistemato in zona anche un misuratore laser di distanza. Con il regista sa tellurici si era poi cominciato a seguire i segnali emessi da un satellite della marina americana utilizzato dalle navi dagli aerei e dalle stazioni di terra. Lo strumento ha dato precisi e convincenti risultati. I dati di latitudine longitudine e quota. A questo punto — a quanto hanno spiegato i ricercatori — si è passati ad una normale tecnica di triangolazione e si è così scoperto che il K2 misura esattamente 8585 702 metri.

Fino ad oggi si sapeva che l'altezza della montagna era invece 8616 metri. L'altezza di Everest è di 8847 734 metri. Ovviamente l'elaborazione dei dati raccolti alle alte quote è ancora in atto ma già si è sentita l'eccezionale notizia. È dunque non è più la montagna più alta della terra. «Si tratta ovviamente di una notizia di notevole valore scientifico e geografico, ma per l'Italia il primato è stato un carattere di tutto particolare. Se tutti i monti hanno una bandiera italiana sulla loro cima, la montagna più alta del mondo

Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	- 7
Verona	- 4
Trieste	- 4
Venezia	- 3
Milano	- 3
Torino	- 4
Cuneo	- 3
Genova	- 3
Bologna	- 6
Firenze	- 5
Pisa	- 5
Ancona	- 4
Perugia	- 4
Palermo	- 6
L'Aquila	- 5
Roma	- 5
Roma F	- 3
Campob	- 6
Bari	- 4
Napoli	- 6
Potenza	- 7
S.M.I.	- 4
Reggio C	- 3
Messina	- 7
Palermo	6,9
Catania	0,10
Alghero	6,10
Cagliari	6,9

LA SITUAZIONE — Il tempo sull'Italia è ancora controllato da una depressione di alta pressione atlantica e da una circolazione di aria fredda di provenienza continentale. Le perturbazioni atlantiche arrivano immediatamente ad ovest della nostra penisola da sud verso nord influenzando solo marginalmente la fascia tirrenica. Sulle regioni settentrionali condizioni gravi di tempo buio. Sul Golfo ligure sulla fascia tirrenica e sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con tendenza ad intensificazione delle nuvolosità. Sulle regioni adriatiche cielo molto nuvoloso o coperto con qualche nevicata sulle zone appenniniche. Sulle regioni meridionali cielo coperto con precipitazioni nevose. Temperature ancora invariate intorno a valori molto rigidi.

BIRCO